



Fiume 1918-2018

Associazione per lo studio e la promozione della filatelia
e della storia postale fiumana nel centenario

Il contesto storico

Nel 1918, anno conclusivo della Prima guerra mondiale, la città di Fiume, all'estremità orientale dell'Istria, apparteneva al Regno d'Ungheria. La stragrande maggioranza della popolazione nel centro e nell'immediata periferia era costituita da italiani. Nel Patto di Londra la città non era stata rivendicata da Roma dunque, alla fine del conflitto, non venne occupata come l'Istria. Localmente si costituì un Comitato nazionale italiano che chiese l'annessione; anche la neonata Jugoslavia la reclamava.

In questa situazione d'incertezza, il 12 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio, alla testa di un gruppo di legionari, ne prese possesso e la tenne sino al Natale del 1920. Fu costretto a lasciarla dal Governo italiano; si costituì lo Stato libero di Fiume, che durò sino al febbraio del 1924, quando venne annesso al Regno d'Italia. Il 3 maggio 1945 la città fu raggiunta dall'Esercito di Tito e il 15 settembre 1947 unita alla Jugoslavia. Oggi è parte della Croazia.

Tutti questi passaggi, compreso il periodo di sovranità austriaco-ungherese, sono documentati dai francobolli, considerati importanti simboli. Prima vennero sovrastampati con la parola "Fiume" quelli ungheresi, poi arrivarono produzioni specifiche, alcune delle quali propongono l'effigie del "Vate" o suoi emblemi. Cambiarono ancora con lo Stato libero, quindi vennero adottati i valori italiani, quelli d'occupazione, jugoslavi e ora croati.

Il percorso

1. Fiume "corpus separatum" 1850-1918
2. La guerra e l'inizio del dopoguerra; 2 dicembre 1918, l'avvio della filatelia fiumana
3. Prosegue la prima emissione fiumana
4. Le emissioni successive
5. Il primo periodo dannunziano
6. I francobolli di D'Annunzio
7. La Reggenza italiana del Carnaro
8. Lo Stato libero di Fiume
9. L'annessione e la provincia del Carnaro
10. Fiume e il Fiumano-Kupa 1941-1943
11. Fiume tra Rsi e "Künstenland" 1943-1945
12. Da Fiume a Rijeka a Rijeka-Fiume, 1945-oggi